

DIVENTARE BRAVI MANAGER IN MONTAGNA PER IMPARARE (24/10/2008)

E' in **alta vetta** che si apprendono i **segreti per riuscire al meglio nelle imprese. Trasparenza, eccellenza, amicizia e motivazione.** Un libro, in uscita in questi giorni, di Agostino da Polenza e Gianluca Gambirasio raccoglie interviste e testimonianze di uomini d'azienda e alpinisti.

Vuoi diventare un bravo manager? Datti all'alpinismo. La **montagna è la miglior palestra**: anzi, una vera e propria **scuola di gestione del lavoro di gruppo, delle motivazioni, dei rapporti tra colleghi di una squadra che punta ad un obiettivo comune.** Non è l'ennesima proposta di training aziendale "estremo" per dirigenti e quadri, ma la tesi sostenuta in un libro che esce in questi giorni. "La montagna: una scuola di management", scritto da Agostino Da Polenza e Gianluca Gambirasio (edizioni Franco Angeli), va oltre le solite metafore da manuale - il successo aziendale come "l'arrivo in vetta", il lavoro in team come "cordata" - e riporta soprattutto testimonianze ed esperienze di "uomini d'azienda" e "uomini di montagna".

C'è chi veste volentieri entrambi i panni, a partire dai due autori. Da Polenza, veterano e più volte capo spedizione, ha conquistato tra l'altro il K2, ma è anche il fondatore di diversi progetti d'impresa che coniugano alpinismo, cultura e comunicazione. Gambirasio si definisce "di professione sci alpinista e per hobby consulente e formatore aziendale" nell'ambito commerciale, del marketing e dello sviluppo.



La loro idea, confermata da una serie di interviste a manager-alpinisti, è che **i meccanismi che portano al successo o al fallimento sono gli stessi in montagna come in azienda.** È tutta **questione di TEAM, ovvero trasparenza, eccellenza, amicizia e motivazione:** ecco i quattro requisiti chiave che un buon gruppo di lavoro deve possedere, e sono gli stessi che valgono ad assicurare il successo ad una spedizione in alta quota.

"**Trasparenza** - dicono gli autori del libro - significa **potersi fidare ciecamente l'uno dell'altro.** Confrontare apertamente le proprie idee nel gruppo e darsi le cose in faccia, esprimendo anche il dissenso, a condizione di farlo in termini costruttivi. Significa anche, sul lavoro, separare i problemi dalle persone: essere duri con i primi, morbidi con le seconde". "**Eccellenza**" significa che tutto il **gruppo deve tendere continuamente a migliorarsi,** a livello personale e di squadra. "**Amicizia**" è "**lavorare in un ambiente piacevole e stimolante,** in cui anche i rapporti interpersonali si consolidano e si rafforzano nel tempo". La "**motivazione**", infine, è **l'energia che si attiva in ogni membro del gruppo per raggiungere gli obiettivi condivisi:** "Non fermarsi alle difficoltà - dicono gli autori - ma viverle come una sfida da affrontare e superare con successo".

"**Fiducia reciproca**" e "**interdipendenza**" non sono solo slogan, quando si va in montagna e magari si affronta una vetta a quota 8mila: **sono comportamenti da cui dipende il successo dell'impresa, e a volte la vita stessa** dei compagni di cordata. Così l'alpinismo, sostiene Da Polenza, oltre che una passione diventa una grande scuola per chi fa il manager e ha la responsabilità di un progetto che coinvolge altre persone: "A me ha insegnato, tra le tante cose, ad avere un obiettivo preciso e chiaro, ad avere la capacità di decidere e di assumermi con responsabilità i rischi che qualsiasi impresa comporta. **Dalla montagna ho poi imparato a pianificare, a scegliere i collaboratori, a motivarli, coinvolgerli e rispettarli, a gestire i conflitti, a tenere sempre presente che l'unione fa la forza.**" Concetti che ritornano, nel corso del libro, nelle parole di Gianmario Tondato da Ruos, ad di Autogrill, Alberto Piantoni, ad di Richard Ginori, Maurizio Roman di Ferretti Yachts e altri. Tutti manager-alpinisti. E tutti concordi su un punto: **in montagna come nelle aziende, alla fine, sono sempre gli uomini a fare la differenza.**

Tratto da *miojob* di www.repubblica.it di LUCA BALDAZZI